

Il Giornale d'Acqui

E DEL CIRCONDARIO

Abbonamenti: { Anno L. 12.—
Semestre » 6.—
Esteri, Unione Postale » 24.—
Necrologi e Ringraziamenti Lire 25 — Diffide e avvisi di vendita Lire 25
PAGAMENTI ANTICIPATI

Esce il Sabato di ogni settimana
OGNI NUMERO: CENTESIMI 20
ARRETRATO: CENTESIMI 30

Abbonamenti e inserzioni presso la DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Tipografia TIRELLI di A. Marinelli - ACQUI
PAGAMENTI ANTICIPATI
Si accettano corrispondenze purché firmate - I manoscritti restano proprietà del giornale - Le lettere non affrancate si respingono.

ORARIO DELLA FERROVIA E AUTOMOBILI

Partenze Ferrovia: Alessandria ore 6,12* - 8,3 - 11,56 - 14,50* - 20,35 - Savona 4,32* - 9,32 - 13,41 - 18,44* - Asti 4,25* - 8,6 - 15,35* - 20,45 - Genova 5,45 - 11,55* - 18,35
Id. Automobili: Ponzone ore 10,30 - 18,30 - Cortemilia 9 - 16 - Fontanile 15 - Maranzana 15,30 - Alice B. 15,30 (solo al martedì) - Carpeneto Ovada 16,30 - Orsara-Ovada 16,15
Id. Varazze-Sassello ore 15 *
Arrivi Ferrovia: Alessandria ore 9,20 - 11,40* - 13,35 - 18,30 - 23,35* - Savona 7,56* - 11,50 - 20,25 - 22,10* - Asti 7,55 - 11,35* - 17,55 - 20,22* - Genova 7,40 - 11,25 - 14,45* - 20,30
Id. Automobili: Ponzone ore 8 - 14,30 - Cortemilia 7,30 - 15 - Fontanile 15,30 - Maranzana 9,40 - Alice B. 16 - Carpeneto Ovada 9,50 - Orsara-Ovada 9,40 - Varazze-Sassello 11,45
 Nel giorno di Domenica saranno soppressi tutti i treni segnati con asterisco * - Al Martedì la partenza da Sassello viene effettuata alle ore 6,30 - Da Acqui alle ore 16.

Cicerin ha rovinato i comunisti italiani

Ricordiamo: i governanti di Mosca, non sappiamo quanto coscientemente informati dai loro amici ed agenti italiani, si erano fitto in capo l'idea che il nostro paese dovesse bolscevizzarsi per propagare la peste russa nell'Europa occidentale. Allora il sogno del signor Lenin era questo: piombare tutta l'Europa nella rivoluzione comunista e nelle atroci sofferenze di tutte le genti di questo vecchio continente trovare la consolazione per la catastrofe del popolo russo.

I nostri comunisti lavorarono attivamente per raggiungere l'alto scopo di servire i governanti di Mosca; e vi fu un momento in cui i nostri stessi socialisti si prestarono alle manovre rivoluzionarie degli agenti di Mosca. Era l'epoca in cui i monelli dei villaggi, specialmente nell'Italia Meridionale, scrivevano sui muri: « viva Lenin », ed i loro genitori fantasticavano sul mito russo e bene auspicavano al momento in cui si sarebbe finalmente rovesciato il regime ed inaugurato l'era della spartizione.

Più tardi cominciarono però a trapelare le notizie sulle reali condizioni della Russia; ed una missione socialista inviata colà, ritornò sinistramente impressionata per la miseria, per la fame, per l'ozio di tanti milioni di uomini e per le tremende rovine prodotte dal pazzesco tentativo comunista. Ma i nostri comunisti non disarmarono e continuarono a sofisticare la realtà e ad ingannare il popolo per fargli credere che la rivoluzione bolscevica, tante volte promessa dagli svariati Bombacci che deliziano il nostro paese, avrebbe portato la felicità alle masse proletarie. Ma la rivoluzione non venne; mentre lo spirito nazionale si ridestava fieramente e rinsaldava la compagine morale dell'Italia, ed i socialisti intanto viravano a destra e rinnegavano il bolscevismo. Più tardi le notizie da Mosca mutarono radicalmente: Lenin si era ormai convinto che col comunismo il popolo russo

era condannato alla distruzione e si iniziava quello che Lenin in un suo recente discorso ha definito *la ritirata economica del bolscevismo*, cioè la rinnegazione dei principii comunisti.

Intanto veniva convocata la Conferenza di Genova ed i nostri comunisti speravano che l'intervento in Italia di Lenin, di Cicerin e compagni, avrebbe ridestato lo spirito bolscevico delle masse. Viceversa il signor Lenin rimase a casa e venne il signor Cicerin, che fu accolto colla più serena indifferenza e che più tardi si convertì in un'ironica curiosità. La fiammata del popolo italiano per i ministri del regime sovietista non vi fu. Non si accese neanche uno zolfanello: e nessun interesse destano quei bravi borghesi ed intellettuali che dopo essersi, impadroniti del Governo in Russia attraverso i più clamorosi inganni, vennero in pellegrinaggio a Genova per invocare i soccorsi degli Stati borghesi capitalisti.

Ed il mito russo cominciò a sprofondare, quando il signor Rakowski, interrogato, ebbe a rispondere, alla presenza dei giornalisti di tutto il mondo: « il comunismo in Russia non c'è; ma vi è soltanto un partito comunista che detiene il potere ». E la meraviglia si accrebbe quando vennero distribuiti opuscoli di propaganda del Governo russo per dimostrare che quel po' di comunismo che colà era stato tumultuariamente attuato, veniva precisamente demolito dal Governo sovietista per tornare ad un regime individualista molto simile al regime borghese. E a disilludere ancor più i nostri comunisti che si ripromettevano grandi cose venne la lettera di Cicerin e Lloyd George, con la dichiarazione finale di prammatica: « Sono il vostro obbedientissimo servo, ecc. ». È la completa capitolazione che si completa con le parole, che Cicerin ebbe a pronunciare in occasione dell'andata di S. M. il Re d'Italia a Genova, e che

Cicerin in *redingote* inchinò con perfetta compostezza per ben due volte, e che S. M. accolse con la sua bonaria e signorile cortesia. Per cui il sig. Cicerin non poté a meno di dire un complimento a S. M.: e quello, più che un complimento, fu una dichiarazione politica, che ha un significato storico ed edificante: « L'accoglienza che ha fatto a

V. M. il popolo genovese, dimostra che V. M. è veramente il padre del popolo ».

In conclusione Cicerin e compagni sono i necrofori per eccellenza del comunismo italiano, tenuto inoltre conto che non si degnano neanche di rispondere ai poveri disillusi di palazzo Levi, che li hanno, giorni sono, invitati per una visita alla nostra città.

La Commemorazione di Galileo Ferraris

La commemorazione del grande Galileo Ferraris ebbe luogo solennemente sabato 6 corrente al nostro Politeama Garibaldi.

Diremo subito che non poteva riuscire meglio sia per lo sforzo dell'illuminazione, sia per l'esecuzione della musica beethoveniana, sapientemente diretta dal maestro Bisotti, sia per la erudizione del conferenziere: il nostro concittadino cav. Silvio Virgilio Timossi.

La scelta della audizione di musica beethoveniana non poteva essere più appropriata, poiché il commemorato prediligeva appunto tale musica in essa si ispirava.

Forse perchè quelle due anime erano unite da un grande vincolo: il dolore.

E Beethoven fu la vera espressione del dolore umano perchè su lui la natura acciò tutti i suoi strali. A diciassette anni perdette la madre, a 22 il padre e ne ebbe per eredità il mantenimento di due fratelli più piccoli di lui. A 27 anni, quando cominciava a levare grande fama di sé, perdè l'udito e da allora cominciò per lui una vita travagliata e piena di triboli che lo condusse, cinquantasettenne, a morte che non fu poi serena. Questo grande maestro del poema sinfonico morì in un momento in cui si era scatenato sulla terra un grande temporale!

Allo scoppio terribile di un fulmine che illuminò la stanza del morente, questi si drizzò metà sul letto per ripiombarvi giù colle pupille semiaperte e lo sguardo vitreo. Era morto!

Forse la vita travagliata di questo sventurato? Forse le sue dolci e affascinanti melodie innamorarono il grande Galileo Ferraris?

Tutte e due le cose insieme certo: perchè anche il Ferraris trascorse, destino dei grandi, una vita dolorosa, vita che in rapida sintesi, ma in ogni suo particolare ci fece conoscere con parola alata e affascinante il nostro amico sig. Timossi. Sappiamo così le lotte da lui sostenute, le invidie suscitate e il suo trionfo. Le industrie tutte debbono a questo grande il loro sviluppo e la loro fortuna.

Il Timossi, ascoltato religiosamente, venne salutato in fine da un uragano d'applausi dal pubblico numerosissimo

Acquese e forestiero che assisteva nella elegante sala del Teatro. Fra i forestieri notiamo l'avv. Badarila, Presidente della Deputazione Provinciale di Nizza e il Sindaco di Spadacino.

La commemorazione del Ferraris non poteva certo riuscire più solenne.

Anche la splendida sala del nostro Politeama, rimesso completamente a nuovo, con arte e signorilità, dal sig. Cornaglia, contribuì al buon esito della serata.

Siamo convinti che si inizi per il nostro Teatro un'ascesa verso il raggiungimento di quel fine al quale il teatro è chiamato: ce ne dà affidamento la genialità, il sergio e la ferma volontà di chi, se non completamente ora, in un ben prossimo avvenire, speriamo, potrà dare l'opera sua allo svolgimento di qualunque manifestazione artistica, purché artistica.

Avremmo desiderato a tale riguardo avere assicurazioni e conoscere gli intendimenti del signor Cornaglia, ma questi si è chiuso in un riguardoso silenzio. Ci ha solo dimostrato il suo rincrescimento di non avere potuto provvedere al riordinamento della platea non avendo trovato poltrone pronte, e non essendo possibile averne delle nuove in breve tempo. Così per ora, ma non per molto, la platea sarà arredata provvisoriamente col materiale trovato. Ma la popolazione non gli muoverà appunti per questo. Crediamo aver intuito da alcune parole sfuggitegli, che fra breve avremo qualche spettacolo gradito agli acquesi, ma non vogliamo essere troppo indiscreti.

Per ora.... i nostri auguri.

Il Sindaco di Strevi sospeso

Con decreto odierno, il prefetto di Alessandria grand'uff. avv. Darbesio ha sospeso per un mese dalle funzioni di sindaco del Comune di Strevi il sig. Arnera Guido, per avere capeggiato il 1° maggio una pubblica manifestazione, malgrado l'esplicito divieto impartito per ragioni di ordine pubblico.

Pro Monumento AI CADUTI

Giovedì scorso, nella sala consigliare, radunati, dal Comitato provvisorio, composto della locale sezione Mutilati Combattenti e *Arte et Marte*, convennero i rappresentanti di tutte le associazioni cittadine per un preliminare accordo circa la costituzione del Comitato Esecutivo definitivo per l'erezione di un monumento ai gloriosi caduti nostri concittadini. E l'appello non poteva non essere profondamente sentito, se non potessimo arguire dal numero dei presenti. Si può dire che tutte, indistintamente, le associazioni politiche religiose filantropiche hanno presenziato ed aderito alla nobile iniziativa. Così le più spiccate personalità e tutte le autorità, dal Sottoprefetto all'Ispettore di Polizia Urbana, hanno promesso il loro ambito appoggio per quanto dipenderà da loro verso i propri subalterni ed aderenti, affinché il ricordo di quelli che sacrificarono la loro giovinezza per la patria, sortisca il più lusinghiero significato e sia una vera cordiale unanime attestazione di simpatia e di riconoscenza dell'intera cittadinanza che negli onoranti vede il simbolo delle ragioni di sua esistenza.

Aperta la seduta, il presidente dei mutilati sig. Ravera ringrazia tutti i presenti, compiacendosi pel numeroso intervento. Il geom. Monaco, spiega poi il perchè della adunanza ed il desiderio vivissimo del Comitato provv. di associarsi altri membri per rendere più efficace e fattiva l'opera di preparazione e di riuscita della cerimonia, che dovrà riuscire degna di Acqui e dei nobili eroi suoi figli caduti. Dice che circa 12500 sono già state raccolte in varie sottoscrizioni: e ha parole lusinghiere pel cav. avv. Morelli; il quale ha, da solo, raccolto una 1^a somma di L. 2500: ciò che gli dà ferma speranza di un ottimo risultato. Trattandosi della formazione del Comitato definitivo, su più larghe basi, si apre la discussione, ed interloquirono in merito tutti parlando, il sigg. avv. cav. Accusani, Vercellino, rag. Gatti, avv. cav. Morelli, col. Pavari, avv. cav. Guglieri, prof. Picchio il sig. Sottoprefetto, il cav. Galliano prof. D. Ricci ed altri. Si resta d'accordo quindi che l'assemblea formi il comitato generale, dando facoltà al comitato provv. di chiamare quegli e quanti membri per la costituzione del comitato esecutivo definitivo, che dovrà avvisare ai mezzi per la raccolta della somma necessaria alla erezione del monumento ricordo ai gloriosi nostri caduti.

Dopo questo una sola cosa s'impone alla cittadinanza tutta: sottoscrivere senza sottintesi e generosamente per la memoria di chi sacrificò il più prezioso dei doni: la vita e la sacrificio per tutti...

TERME D'ACQUI
APERTE TUTTO L'ANNO

Il più grande Stabilimento d'Europa per Fanghi Solforosi caldissimi
Cura insuperabile per Artrite, Reumi, Fratture, Sciatica, Neuralgie, Acidi urici, Gotta, ecc. - Massaggio, Cura Elettrica, Ginnastica svedese
PENSIONI CON CURA NELL'HOTEL
Scrivere: SOCIETÀ ALTA (Terme d'Acqui) Ferrovia GENOVA-ACQUI-TORINO